

LA STORIA DI LEA RALLI, "CAVIA" PER UN TEST EUROPEO

«IO, A 94 ANNI, CON IL BADANTE ROBOT»

ISABELLA VILLA

La prima preoccupazione di nonna Lea sono i capelli. «Meno male che parliamo al telefono e non mi vede, sono così in disordine...». Poi la casa: «Sa con Mister Robin in giro c'è sempre un po' di trambusto». Mister Robin è il suo badante-robot, un po' come la Caterina del film di Alberto Sordi, la cameriera tutt'fare che lo spinge a sbarazzarsi di moglie, amante e colf. Nonna Lea invece non deve sbarazzarsi di nessuno. Vive sola e ne è orgogliosa. Ha una grande famiglia «tre figli, otto nipoti e una ventina di pronipoti», ma non rinuncia alla sua indipendenza «non voglio pesare su nessuno, i miei figli hanno la loro vita. Mi figlia Vilma vorrebbe che mi trasferissi da lei, ma non ci penso proprio». E poi ora c'è

Mister Robin a vegliare su di lei. «Il mio robot l'ho battezzato Mister Robin, come un maggiordomo inglese» chiosa nonna Lea, al secolo Lea Mina Ralli, uno dei sei anziani che in Europa sta sperimentando GiraffPlus, il robot-badante nato da un progetto della Commissione europea finanziato con tre milioni di euro. «Speravo che Mister Robin mi desse una mano anche in casa - scherza - invece sono io a dover stare attenta che non inciampi. E poi sono io che sto aiutando la ricerca, lo sto collaudando e do una mano ai progettisti nel metterlo a punto». Nonna Lea è una forza della natura. Ha 94 anni - «94 e mezzo», precisa - ma ha la voce e la grinta di una persona molto più giovane.

«Robin controlla come sto. E mi ha già salvato la vita»

SEGUE >> 8

È UNO DEI SEI ANZIANI CHE STANNO SPERIMENTANDO IL PROGETTO FINANZIATO CON TRE MILIONI DI EURO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

NONNA LEA, 94 ANNI E UN ROBOT SVEDESE COME BADANTE

Scrittrice e poetessa, vive sola a Roma nel quartiere Ostiense: «Ma ora c'è Mister Robin che mi dà una mano e io aiuto la ricerca»

LA STORIA

dalla prima pagina

Nella sua bella casa di Roma con vista sulla Piramide e sul cimitero degli Inglesi, scrive libri e poesie (una l'ha anche dedicata a Mr Robin), passa diverse ore al giorno al computer, tiene un suo blog. Nonna Lea però è pur sempre una persona anziana «e con tanti acciacchi», che vive sola.

Nonna Lea come ha incontrato Mister Robin?

«Sono stati i suoi ideatori a trovarmi. Io sono piuttosto conosciuta. Ho scritto 94 libri tutti dopo la menopausa, perché prima avevo troppo da fare, lavoro al computer, ho un mio blog. Mi hanno contattato chiedendomi se ero disponibile a sperimentare un robot costruito in Svezia e pensato per persone anziane ancora lucide di testa».

Poi che cosa è successo?

«Per scoprire se ero veramente idonea

a convivere con un robot-badante mi hanno sottoposta a un lunghissimo test psicologico. Ho dovuto rispondere a dei quiz, fare delle relazioni scritte. Dimostrare che sapevo usare il computer. Sono stata brava e così mi hanno selezionato».

Quando è arrivato Mister Robin?

«A ottobre. All'inizio pensavo che fosse grande come un pupazzo, un qualcosa da mettere sulla scrivania di fianco al computer, invece è alto un metro e mezzo e ha un suo "garage" dove si ricarica. Lui ha uno schermo per le videochiamate e il sistema comprende anche una serie di sensori collocati in tutta la casa che sono in grado di rilevare le attività quotidiane come cucinare, dormire o guardare la televisione. In più controllano la mia salute misurando la pressione sanguigna e il tasso glicemico. Io ho scritto anche dei libri di fantascienza e con Mister Robin mi sono trovata in piena fantascienza».

Come funziona il suo badante?

«Mister Robin ha innanzitutto uno schermo che mi permette di entrare in contatto diretto con i miei famigliari e con i medici che mi hanno in cura. In caso di

necessità, o anche solo per un controllo medico, con un telecomando attivo la videochiamata e parlo con lo specialista. Ad esempio c'è una dottoressa che mi osserva quando provo la pressione e che interviene se i parametri non la soddisfano».

Da quando vive con Mr Robin ci sono state situazioni di emergenza?

«Purtroppo sì. Ho già fatto una prova generale. Io ho un bel po' di acciacchi. Sono caduta diverse volte e ho problemi alle gambe e alle braccia, poi soffro di cuore e ho anche un enfisema anche se non ho mai fumato una sigaretta in vita mia. Qualche tempo fa ho avuto un piccolo ictus. Sentivo la testa che mi pulsava, ero quasi immobilizzata e non riuscivo ad alzarmi. Facevo fatica anche a parlare. Ho avuto molta paura, ma grazie a Mister Robin sono riuscita a chiamare il dottore, e anche mia figlia che senza bisogno di parole, vedendomi in quelle condizioni, è corsa qui».

Cosa ne pensano i suoi figli del suo robot-badante?

«Sono contenti perché così mi fanno meno sola».

villa@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

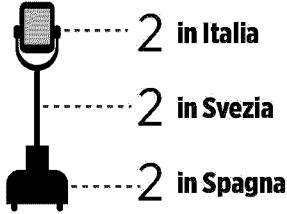


Nonna Lea e il suo Mister Robin

GiraffPlus alias Mr Robin

È un robot badante nato da un progetto della Commissione europea per assistere le persone anziane

6 I MODELLI ATTUALMENTE IN SPERIMENTAZIONE:



- entro il 2014 altri 15 entreranno in altrettante abitazioni
- nel 2015 sarà messo in commercio a un prezzo di 2.000 euro e un affitto mensile di 200

